

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro « ad interim » degli
Affari Esteri

(COSSIGA)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 1979

Concessione di un contributo straordinario di lire 435 milioni
per l'anno finanziario 1980 a favore dell'Istituto per gli studi
di politica internazionale (ISPI)

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto per gli studi di politica internazionale è stato fondato a Milano nel 1933 allo scopo di promuovere lo studio e la conoscenza dei problemi di politica estera. Cessata ogni attività durante l'occupazione tedesca, l'Istituto ha ripreso ad operare dopo la liberazione soddisfacendo alle esigenze politico-culturali connesse con il notevole ampliamento della problematica internazionale. In quarant'anni di attività, l'ISPI ha saputo acquisire in Italia e all'estero un indiscusso prestigio, grazie anche al sostegno finanziario sempre assicurato dallo Stato alle sue iniziative, in concorso con altri enti pubblici e con privati cittadini.

Il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1972, n. 302, ha eretto l'ISPI in Ente morale ed ha ratificato un nuovo statuto, in base al quale sono stati tra l'al-

tro chiamati a far parte *ex officio* del Consiglio direttivo quattro rappresentanti del Ministero degli affari esteri — i direttori generali degli Affari politici e della Cooperazione culturale scientifica e tecnica, il direttore dell'Istituto diplomatico e il capo del Servizio storico e documentazione — e quattro rappresentanti delle Amministrazioni locali — il presidente della Giunta regionale lombarda, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, il sindaco di Milano e il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Milano. Inoltre, integrano il collegio dei revisori dei conti un rappresentante del Ministero degli esteri ed uno del Ministero del tesoro. È stato poi espressamente stabilito che i bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituto siano sottoposti all'approvazione ministeriale.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, il Parlamento deve essere informato con apposita relazione — da inviarsi a fine di ogni esercizio finanziario — delle attività da esso sviluppate anno per anno, nonchè dei criteri di gestione amministrativa seguiti.

Tale struttura, pur lasciando all'ISPI piena libertà nel perseguimento dei propri fini statutari, assicura proficui rapporti di collaborazione con le amministrazioni pubbliche direttamente interessate.

L'attività di osservazione scientifica, di studio ed informazione, che l'Istituto svolge nei settori politico, storico, giuridico, economico e sociale, si avvale di strumenti d'indagine e divulgazione particolarmente qualificati. L'emeroteca dell'Ente può considerarsi tra le più fornite in Italia ed anche in Europa, mentre la biblioteca conta oggi oltre 100.000 volumi e più di 7.000 annate di periodici (molte delle quali sono rare). L'ISPI pubblica il settimanale « Relazioni Internazionali », l'« Annuario di politica estera » ed i « Problemi del giorno ». Nel 1975, l'Ente ha anche ripreso la pubblicazione di studi e saggi di politica estera e storia contemporanea: questa iniziativa, che ha suscitato vivo interesse, meriterebbe ulteriori sostegni.

All'Istituto fa capo un ampio ventaglio di attività di rilievo internazionale — quali convegni, conferenze, tavole rotonde — che l'Istituto organizza con regolarità, assicurandosi la partecipazione di personalità del mondo politico ed economico. Particolare importanza rivestono anche le iniziative di-

dattiche dirette a perfezionare la preparazione dei giovani che intendono dedicarsi alla carriera diplomatica e a quelle direttive delle Organizzazioni internazionali, così come ad assicurare agli studiosi di discipline politiche strumenti più sofisticati di analisi e conoscenza.

Il contributo governativo, concesso con legge 12 marzo 1973, n. 83, è stato, per il periodo 1972-76, di 100 milioni annui: ad esso andavano aggiunti contributi privati di analogo ammontare. In seguito, con la legge 22 luglio 1977, n. 489, il contributo governativo fu aumentato, per il quinquennio 1977-81, a lire 200 milioni, in modo da permettere all'Ente di sanare, sia pure parzialmente, le passività determinatesi nel biennio 1975-76 a causa dell'aumento dei costi di gestione e, parallelamente, dell'avvio di un progressivo affievolimento degli altri apporti finanziari.

Malgrado gli sforzi esercitati per attuare una politica di contenimento delle spese e nonostante l'avvio di un programma di ristrutturazione dell'Ente e di razionalizzazione delle sue attività, il disavanzo finanziario sfiorerà, a fine dicembre 1978, i 435 milioni. Tale *deficit* è suscettibile di essere riassorbito solo mediante la concessione di uno specifico contributo statale.

Si propone quindi che per l'esercizio finanziario 1980 sia concesso all'ISPI un contributo straordinario di lire 435 milioni. Tale contributo sanerebbe le pregresse passività dell'Ente, consentendo — al tempo stesso — di salvaguardare l'ampiezza e la qualità delle sue attività.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 435 milioni per l'anno finanziario 1980 a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI).

Art. 2.

All'onere di lire 435 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.